

# VERA o FALSA: la sai riconoscere una borsa originale?

*Scritto da Eleonora Della Guardia*

Di borse griffate se ne vedono moltissime in giro ma quante tra queste sono effettivamente originali

Di voci ne girano tante. Si dice che alcune borse originali fallate escano dalla fabbrica per andare sul mercato nero, si dice che in negozio c'è il rischio che ti vendano **falsi d'autore**, si dice che c'è chi ruba pezzi originali dalle fabbriche per rivenderli illegalmente nei

vicoli delle città o in scantinati organizzati. Insomma, di storie ne girano tante ma, francamente, per me un falso rimane un falso e se entro in negozio pretendo e sono certa di acquistare una borsa originale.

I problemi sorgono quando compriamo borse **usate e vintage** perché è qui che dobbiamo sfoderare le nostre doti da investigatrici fashion per capire cosa stiamo acquistando.

Il **primo consiglio** è di controllare la fodera della borsa: le borse originali, oltre ad avere il marchio stampato, hanno un'interno rifinito e curato nei minimi dettagli: dalle zip con ciondolo logato alla fodera ben cucita.

Il **secondo consiglio** è quello di toccare la pelle e se non si è esperti di fare molte domande a chi vi sta vendendo l'oggetto. Dovete pretendere di conoscere materiale, anno di produzione e tutte le informazioni che possono aiutarvi a capire se state per fare un affare o meno.

Il **terzo consiglio** è quello di osservare la borsa in tutta la sua interezza: manici, punti di giunzione ed eventuali loghi che sulle cuciture, ricordate, devono essere sempre simmetrici.

**Quarto consiglio** è quello di osservare il carattere di eventuali fibbie logate. Ho visto "G" di Gucci ed "H" di Hermès così false che più false non si può!

Il **quinto** ed ultimo consiglio è di non comprare d'impeto: di certo non lo fareste in boutique quindi, dato che abbiamo sempre lo smartphone connesso ad internet, possiamo, tramite le info ricevute dal venditore, controllare se quel dato modello è identico a quello che ha sfilato in passerella.



# Valentino veste arabo e va in Qatar Regalo da 720 milioni per la bella emira

**Eva Desiderio**

ROMA

ADESSO Sheikha Mozah bin Nasser, terza e bellissima moglie dell'Emiro del Qatar, capelli neri come il petrolio e occhi di giada, sarà ancora più contenta. Perché il marito, il sovrano straricco Hamad bin Khalifa al Thani, le ha comprato l'atelier preferito: quello di Valentino, in Piazza Mignanelli a Roma, dove lavorano ogni giorno e tutto l'anno quaranta sarte solo per l'alta moda di cui la raffinata ed esigente signora del Qatar è cliente da tempo. Non solo l'atelier ma molta parte del Valentino Fashion Group, passato di mano ufficialmente ieri dopo una ridda di voci che durava da un mese, pare per 720 milioni di euro dal Fondo Permira (proprietario dal 2007) che ha venduto alla società Mayhoola, partecipata da un primario investitore del Qatar che tutti dicono essere proprio l'Emiro.

QUESTA vendita è segno della forza e del fascino di un'etichetta di moda italiana, in cima ai sogni degli amanti-investitori nel fashion. Il contratto tra Red&Black Lux, società controllata dal Fondo Permira insieme con la famiglia Marzotto, e Mayhoola è stato firmato mercoledì e porta in Qatar il controllo della Valentino, maison di moda rilanciata con forza dai due direttori creativi Maria Grazia Chiuri e Pierpaolo Piccioli che hanno accelerato sull'esclusività lussuosa del brand, potenziando gli accessori e rinnovandone il dna. L'ultimo successo solo una settimana fa per l'haute couture a Parigi con una collezione molto preziosa dedicata al Blu Valentino, colore che ha davvero portato fortuna, forse più del mitico Rosso che tanto piaceva anche a Jackie Kennedy Onassis e a Diana Vreeland. Un rilancio guidato dall'amministratore delegato Stefano Sassi che ha portato il gruppo a 322 milioni di euro di fatturato (+60% dal 2009 al 2012), con un +23% nei primi mesi di questo 2012, certo un dato confortante stante la crisi internazionale. Valentino è sinonimo di glamour e di eleganza, e rappresenta una delle stelle del firmamento del made in Italy.

ACQUISITA dal fondo sovrano anche la licenza M Missoni, mentre l'altro marchio gestito da Vfg, Mcs-Marlboro Classics è stato separato dal perimetro di cessione e resterà in carico a Red&Black, che detiene una partecipazione di maggioranza in Hugo Boss. E proprio su Hugo Boss ci sono state importanti operazioni alla Borsa di Francoforte che hanno fatto molto rumore per un possibile interessamento del magnate francese François Pinault, presidente del colosso PPR.

I sovrani del Qatar sono molto attratti dal lifestyle italiano e francese, e molto attenti allo scacchiere del lusso. Lei, Sheika Mozah, laureata in sociologia e molto impegnata in organizzazioni benefiche nel suo paese, è spesso in prima fila alle sfilate d'alta moda di Parigi e appassionata collezionista di arte contemporanea. Lui, l'Emiro, compra tutto quanto profuma di esclusività, dalle scogliere agli alberghi in Costa Smeralda e al 2% di Lvmh di Bernard Arnault, da pezzetti di Harrod's alla partecipazione in Tiffany & Co. dalla multinazionale francese Veolia alla squadra di calcio Paris Saint Germain. Si parla molto di un suo interessamento anche per Fincantieri. E nell'assoluta capitale del Qatar, Doha, pare si guardi molto anche all'etere e in particolare all'italiana La7.